

Essere & benessere | Scusi dottore



► TORNA #IOLEGGOPERCHÉ

Al via la sesta edizione della grande iniziativa sociale che ha rinnovato radicalmente il patrimonio librario delle biblioteche scolastiche italiane. L'appuntamento per donare un libro alle scuole è dal 20 al 28 novembre. Per informazioni e modalità di partecipazione: www.ioleggoperche.it

Dito a martello

Tra le soluzioni anche il bisturi

Sono un pensionato di 81 anni e, due volte a settimana, corro per 10 chilometri. Da qualche tempo, però, durante l'allenamento accuso dolore alla pianta dei piedi e forte bruciore alle dita. Le radiografie hanno evidenziato artrosi e dita a martello. Mi hanno consigliato i plantari, ma non ho avuto giovamento. Alla mia età, è possibile e sicuro eseguire un intervento chirurgico?

PIERANGELO G.



risponde la dottoressa
Ilaria Gonzatto
medico geriatra e direttore medico
Gruppo Orpea Italia

Sono tanti i trattamenti disponibili per questo disturbo. La chirurgia, oggi, non è invasiva ed è molto importante per ristabilire il corretto asse del piede; è adatta a persone di tutte le età

Il dito a martello è una deformità del piede che può interessare una o più dita (più comunemente il secondo, terzo e quarto) e che consiste nella flessione dell'articolazione intermedia, con tipico atteggiamento "curvo" o "ad artiglio". È determinato da uno squilibrio della piccola muscolatura interossea che si verifica in svariati casi: lassità capsulo-legamentose, presenza di piede cavo, lesioni degenerative quali l'artrite reumatoide oppure associazione ad alluce valgo, eccetera.

In tutti questi casi, per uno spostamento dell'asse di azione della muscolatura intrinseca dovuto a uno scivolamento plantare dei tendini interossei, rispetto al centro di rotazione della falange e della testa del primo metatarso, si viene a determinare un'iperestensione della falange basale, con conseguen-

te flessione di quella intermedia. Questa retrazione rigida entra in conflitto con la calzatura, creando una callosità dolorosa, arrossata, talvolta ulcerata.

I trattamenti sono molteplici: inizialmente, quando l'atteggiamento risulta riducibile manualmente, **la soluzione può essere conservativa**, mediante l'utilizzo di piccole ortesi (ausilio ortopedico) facilmente reperibili, grazie alle quali la posizione del dito migliora e lo sfregamento con la calzatura risulta attutito.

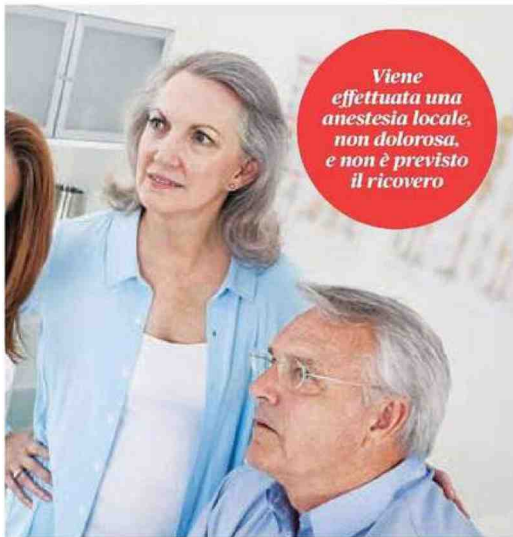
Successivamente, a causa dell'instaurarsi di una rigidità articolare dovuta a una retrazione delle capsule e dei legamenti, con perdita di ogni possibilità di compenso, l'ortesi non è più sufficiente e vi è indicazione alla correzione chirurgica che dovrebbe ristabilire il corretto asse del dito eliminandone, quindi, la retrazione in flessione.



► **"QUANDO I DENTINI FANNO BOIL..."**
È iniziata la prima Web serie per guidare i bambini alla scoperta dei segreti e delle curiosità sulla salute della bocca, per un sorriso sano e senza problemi. È trasmessa sui social dell'odontoiatra Clotilde Austoni ed è visibile su Facebook: *Dottoressa Clotilde Austoni @drclotildeaustoni*.



► **#NONTISCORDAREDIVOLERMIBENE**
#nontiscordaredivolermibene è una grande campagna di sensibilizzazione sulle persone affette da demenza, capace di raccontare che cosa significa convivere con la perdita di memoria. Nata grazie a una canzone di Lorenzo Baglioni, che può essere ascoltata sulla pagina www.nontiscordare.org



Viene effettuata una anestesia locale, non dolorosa, e non è previsto il ricovero

Esistono diverse soluzioni chirurgiche, la maggior parte delle quali ottengono la correzione della deformità mediante il blocco in estensione (artrodesi) dell'articolazione intermedia del dito, con perdita parziale della funzionalità. Questo aspetto, spesso, non è molto gradito dal paziente.

Per rispondere alla sua domanda, esistono anche tecniche di chirurgia minimamente invasiva del piede che richiedono un minimo accesso chirurgico con un **intervento di breve durata** che non prevede il ricovero. L'anestesia è locale, non dolorosa. Sia l'infiammazione, sia il dolore post-operatorio sono notevolmente ridotti.

L'età avanzata non è di per sé una malattia e questo tipo di chirurgia può essere effettuata anche in soggetti anziani, ovviamente in base alla situazione clinica personale.

CHE COS'È

Si tratta di una deformazione che interessa di solito il secondo, terzo e quarto dito del piede. Per chi corre, il problema è amplificato. La postura anomala si trasforma, nel tempo, in una vera e propria deformità: il dito non riesce più ad allungarsi ed è permanentemente in flessione. Anche una scarpa troppo corta può favorire questa postura, in particolare nella corsa in discesa.

In breve

Burlo Garofolo

Salvata una neonata... "rara"

► Salvare vite attraverso la lettura del Dna. All'Ospedale pediatrico Irccs Burlo Garofolo di Trieste, negli scorsi mesi, è nata una bambina con un sospetto di malattia metabolica. Da qui è emersa la necessità di un'analisi più approfondita per l'identificazione di mutazioni genomiche. In questo caso, il processo è stato possibile grazie al software eVai realizzato da enGenome, la start-up nata da un gruppo di ricercatori dell'Università di Pavia, provenienti da diverse parti d'Italia (Ettore Rizzo di Caltanissetta, Ivan Limongelli di Avellino, Susanna Zucca di Pavia). eVai è una piattaforma che ha lo scopo di supportare il medico genetista nell'interpretazione dei risultati dei test genetici. Per ogni variante, eVai applica le linee guida internazionali attraverso il suo algoritmo basato su intelligenza artificiale.

Bambino Gesù

La lezione dell'aeronautica

► Ridurre al minimo il rischio di danni neurologici nei bambini che necessitano di trattamenti chirurgici complessi. È possibile grazie all'uso di specifiche tecniche che si avvalgono di macchinari all'avanguardia. Grazie a una donazione dell'Aeronautica militare, l'Ospedale pediatrico Bambino Gesù, tramite l'omonima Fondazione, ha potuto dotarsi di 3 innovative apparecchiature mediche. Due di queste servono per il monitoraggio delle funzionalità neurologiche, la terza per asportare in sicurezza i tessuti malati sfruttando gli ultrasuoni. La somma donata è parte del ricavato dell'iniziativa di raccolta fondi "Un dono dal cielo", realizzata dall'Aeronautica militare in occasione del Giubileo Laetetano. Le prime due apparecchiature consentono di verificare e preservare la funzionalità di importanti strutture del cervello.

